

Bar To Bar (BTB) - Tappa 5: Roddino - Monforte d'Alba

Fruizione Escursionismo

Infrastruttura registrata No

Lunghezza 15.50 km

Tempo 4 ore

Tappa 5

Dislivello salita 707 m

Dislivello discesa 812 m

Difficoltà Escursionistico

INFORMAZIONI

Regione

Piemonte

Nazione

Italia

Indirizzo

Roddino

Strada Provinciale 57

12050 Roddino CN

Italia

Coordinate POINT (8.01985
44.574681)

Quota 580 m

Indirizzo di arrivo

Monforte d'Alba

Via Roma, 1

12065 Monforte d'Alba CN

Italia

Coordinate arrivo POINT
(7.967283 44.583497)

Quota di arrivo 520 m

Accesso

In macchina:

A6 – Torino Savona, uscita Marene o Carmagnola

A21 – Torino Piacenza, uscita Asti Est

A33 – Asti Cuneo, uscita Alba

In aereo:

Milano Malpensa e Linate – www.sea-aeroportimilano.it

Torino Caselle – www.aeroportoditorino.it

Cuneo Levaldigi – www.aeroporto.cuneo.it

In treno:

Ferrovie dello Stato: www.trenitalia.com

Descrizione

Da Roddino, borgo di confine tra Alta Langa e Langa del Barolo, si torna nel cuore vinicolo del territorio, tra i cru più famosi del Barolo, fermandosi per visite imperdibili in borghi traboccanti di storia.

Da Roddino usciamo dal paese verso Serralunga e giunti alla Cappella della Madonna della Neve imbocchiamo il viottolo erboso a destra che corre a mezza costa per immettersi poi sulla strada del Bricco del Gallo (prima a sinistra e poi subito a destra).

Poco dopo l'agriturismo, ci si infila sotto la strada a sinistra prima su sterrata, poi a destra nell'erba tra i vigneti e, più avanti, attraverso un nocciolo. La strada scende gradatamente, per inoltrarsi nel bosco e ritrovare la sterrata quasi al fondovalle. Giunti sulla provinciale, la si attraversa per risalire al borgo di Sinio, dominato dal bel castello e disposto quasi in verticale sulla valle. Non a caso useremo le scale per tagliare i vicoli ripidi del borgo e raggiungere dalla via della chiesa la piazza alta con il municipio e, appunto, il castello (oggi albergo). Svoltiamo a sinistra in vicolo del Castello e, quindi, alla successiva area di sosta dei camper, giriamo a destra per iniziare la salita verso Montelupo. Dopo 50 m imbocchiamo la prima sterrata a destra e percorriamola tra le nocciole fino a una casa in borgata, da cui svoltiamo a sinistra, in salita per un paio di chilometri, fino a ricongiungerci brevemente con l'asfalto in località Protto. Raggiunta località Gabusi (destra, sinistra, destra in rapida successione) si riprende a sinistra l'erbata che ora, sfiorato il paese di Montelupo, scende dolcemente all'imbocco di una forra (che lasceremo a destra svoltando a sinistra), quindi, superato il ponticello, si arriva a un gruppo di case. Dopo l'ultima cascina la via si fa ripida e diventa uno stretto viottolo nel bosco, per poi sbucare tra i vigneti, sempre molto scoscesa e pietrosa, e scendere tra campi e nocciole, tenendo ogni volta la sinistra fino alla Cascina dei Bricchi. Qui si procede sempre in discesa ripidissima, ancora tenendo la sinistra e, con due tornanti inghiaati, si raggiunge nuovamente l'asfalto poco oltre

Sinio in direzione Valle Talloria.

Attraversiamo quindi la provinciale per Valle Talloria e prendiamo la sterrata che scende al guado sul Talloria per poi risalire ripida (si prenda quella di destra) per i boschi prima e i vigneti poi, sino a raggiungere l'abitato della borgata Cerrati, da cui, scollinando, scendiamo alla provinciale che si apre su uno dei paesaggi più belli del Barolo. Quasi tutti i grandi cru di Serralunga sono disposti su questo versante che guarda le opposte frazioni Ginestra, Castelletto e Perno di Monforte. Proprio sotto di noi ecco il celebre Lazzarito, con a destra Meriame e a sinistra Garombo, con Marenca e Parafada. Svoltiamo dunque a sinistra per raggiungere Serralunga, il più medioevale dei paesi delle Langhe, col suo castello turrito a dominare un unico cerchio di case. Entriamo dall'arco su piazza Umberto I con il *donjon* della fortezza dei Falletti ormai sopra di noi. Un giro nel castello (museo, monumento nazionale, rimasto intatto nelle sue specifiche difensive) e nella via maestra è d'obbligo. Infine, si esce dal paese sulla piazza Cappellano dal cui notevole belvedere possiamo ammirare invece i vigneti di Vigna Rionda (forse il più celebre cru del paese), per raggiungere su asfalto il bivio di Collaretto (altro noto vigneto da Barolo) a destra e, quindi, superata la borgata, infilarci nella sterrata davanti a noi che scende tra le piante da tartufo, sino al torrente sottostante. Lo guadiamo per trovarci a un trivio da cui imbocchiamo la mediana in ripida salita su pietraia, che, una volta passato il bosco, si apre sui vigneti della Ginestra, per riportarci su asfalto attraverso la borgata, superare alcuni secchi tornanti, quindi il cimitero e, infine, giungere all'agognato Monforte dall'alto. Monforte è un altro centro di grande fascino con la *Saracca*, la parte più antica del paese, che sale ripida come un *pueblo* fino al Palazzo degli Scarampi e all'Auditorium *Horzowsky* (dove a luglio si tiene, da oltre trent'anni, il più bel festival di musica jazz del Piemonte). Arrivando dall'alto, la *Saracca* noi la percorreremo in discesa: le vie del borgo meritano una visita approfondita, facilitata dalla presenza di numerosissimi locali e alloggi. La torre campanaria, che svetta tra l'oratorio e la confraternita, è la vestigia più rilevante dello scomparso castello

medioevale che occupava l'intera spianata. Qui nel 1080 i Càtari (ma in realtà erano Manichei) si asserragliarono per resistere alle milizie del Papa in quello che resta il primo caso di persecuzione di eretici. I poveri abitanti del paese furono trascinati in catene a Milano dove, al rifiuto di abiurare, furono tutti e trecento condannati al rogo: li ricorda lassù in Lombardia l'omonimo corso Monforte. La triste sorte dei Càtari ci riporta alla realtà storica di queste colline che, contese e frammentate tra signori locali, conobbero infinite invasioni anche dai regni più lontani, scorrerie di pirati e epidemie lasciate di mancia dalle soldataglie mercenarie. La densità di cappelle votive, chiese campestri e monasteri (spesso oggi scomparsi) si spiega bene dunque con la fragilità di queste comunità, che in definitiva trovarono un ordine e un po' di pace solo con l'ascesa dei Savoia in Piemonte a fine '600, dopo una guerra infinita come quella dei Trent'anni.

Accesso con mezzi pubblici Sì

Http://Www.grandabus.it/Tpl_orari.asp

Periodo consigliato

Primavera Estate Autunno

Da Marzo a Novembre

Accessibile ai disabili No

Punti di interesse

Roddino: Cappella Campestre di Santa Margherita, Cappella Campestre di San Lorenzo Martire - Sinio: Chiesa di San Frontiniano, Oratorio dell'Annunziata (Chiesa dei Battuti) - Grinzane Cavour: Enoteca Regionale Piemontese Cavour - Monforte d'Alba: Auditorium Horszowski, Museo Civico Colonnello Martina, Torre Civica, Oratorio di San Agostino e

Bonifacio.

Interesse devozionale No

Interesse storico No

DETTAGLI

ATL di riferimento [ATL Langhe Monferrato Roero](#)

Codice BTB

Classificazione Provinciale di media e bassa montagna

Provincia

Cuneo

Ultima data di aggiornamento 22/10/2024

ALTRE INFO

Strutture ricettive

[Ra nissora](#)

[Locanda san lorenzo](#)
[Da gemma](#)
[Grappolo d'oro](#)
[Villa beccaris](#)
[Il giardino da felicin](#)
[Ca' brusa'](#)
[Tra sole e vigne](#)
[Bric di gai](#)
[Cascina ricca](#)
[Cascina ricca](#)
[Bianconiglio](#)
[Bricco torricella](#)
[Casa gialla di jon](#)
[Casa giraffa](#)
[Casa scaletta](#)
[Casa visette di laine tomi petteri](#)
[Cascina amalia](#)
[Cascina bellavista](#)
[Cascina sciulun](#)
[Casetta san giovanni](#)
[Costa di bussia](#)
[Dimora i manichei](#)
[Il grillo parlante](#)
[Il cantun bar e camere](#)
[La torricella](#)
[Le case della saracca](#)
[Residence il giardino da felicin](#)
[Residenza isolina](#)
[Reva vino & resort](#)
[Bricco del gallo](#)
[Cascina il ginepro](#)
[Cascina sant' eufemia](#)
[Hotel castello di sinio](#)

[Il sole delle rive](#)

[Il trifolau](#)

[La buonora](#)

[Le arcate](#)

[Rivetto](#)

[Sondrea](#)

[Tenuta bricchi](#)

Indice itinerario No

Nomi province Cuneo